

LAZIO: ROBILOTTA, ZINGARETTI CHIUDA 251 ENTI DI SECONDO LIVELLO

La Regione Lazio giustamente sta razionalizzando le società regionali e adeguando la rappresentanza alla normativa nazionale, che prevede la diminuzione dei posti nei diversi cda, proprio per questo ci aspettiamo che il Presidente della Regione, Nicola Zingaretti, chiuda tutti gli enti intermedi di secondo livello così come il Cal ha chiesto ufficialmente da tempo. E quanto ha detto Donato Robilotta, presidente del

Nel Lazio ha aggiunto Robilotta - oltre alla Regione, a cinque Province, a 378 comuni, senza tener conto delle Asl e degli enti e società regionali, degli enti e società comunali, si individuano ben 13 livelli di governo e 251 enti intermedi: 23 comunità montane, 21 unioni di comuni, 82 università agrarie, 10 consorzi di bonifica, 12 enti parco, 30 riserve e aree protette, 5 ato acqua, 5 ato rifiuti, 4 consorzi intercomunali, 5 consorzi industriali, 1 bacino imbrifero, 8 Gal e 39 distretti socio-sanitari. Insomma, un groviglio reticolare che fa aumentare la spesa pubblica a dismisura, con enti che fanno la stessa cosa, ma soprattutto opprime il cittadino, rende la vita complicata alle imprese e blocca lo sviluppo del territorio.

Abbiamo proposto all'assessore Ciminiello, durante la discussione sulla pdl di trasformazione delle comunità montane in unioni dei comuni, di partire ha concluso Robilotta - da questa fotografia e da quella dei distretti socio sanitari per costruire 27 ambiti territoriali ottimali (3 in provincia di Viterbo, 2 in quella di Rieti, 11 in quella di Roma, 7 in quella di Frosinone e 4 a Latina), oltre ai cinque comuni capoluogo, cui assegnare tutte le competenze e al cui interno non vi fossero altri enti di secondo livello Passeremmo da 13 livelli di governo ad 1, da 251 enti a 32 ambiti territoriali di gestione di funzioni e servizi: il massimo della semplificazione

(Red)

ACQUA IN AGRICOLTURA: IL FUTURO SECONDO INEA

Gestione sostenibile delle risorse idriche e rapporto tra acqua ed energia in agricoltura sono al centro del workshop "Sistemi innovativi per l'irrigazione tra risparmio d'acqua ed energia pulita", organizzato dall'Inea in collaborazione con il Grusi (Gruppo Studi Irrigazione), la Società geografica italiana Onlus e con il patrocinio del ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali il 24 marzo 2014.

L'incontro rientra nelle iniziative della Giornata mondiale dell'Acqua istituita dall'Unesco, dedicata quest'anno al tema "acqua ed energia", e rappresenta l'occasione per approfondire l'apporto che la ricerca e le innovazioni tecnologiche forniscono al risparmio idrico in agricoltura e il ruolo dell'irrigazione nella produzione di energie rinnovabili, con un focus particolare sul micro e mini-idroelettrico. Acqua ed energia sono strettamente connesse, in quanto le risorse idriche sono utilizzate per la produzione di energia e al contempo si stima che circa l'8% del consumo energetico a livello globale è utilizzato per il prelievo, il trattamento e la distribuzione di acqua ai diversi utilizzatori.

"Le risorse idriche hanno un ruolo fondamentale per l'agricoltura italiana - spiega Giovanni Cannata, commissario straordinario dell'Inea - e tale consapevolezza ha spinto l'Inea ormai da molti anni a svolgere con continuità ricerche e analisi a supporto delle politiche ambientali, agricole e di settore. Per il secondo anno consecutivo, quindi, l'Istituto partecipa alle celebrazioni della Giornata mondiale dell'Acqua, attraverso l'organizzazione di questo workshop, cogliendo l'occasione di valorizzare e divulgare anche le analisi che svolgiamo sulle energie rinnovabili in agricoltura".

"In particolare, proprio il rapporto tra produzione di energia e uso dell'acqua se non ben analizzato e gestito potrebbe risultare conflittuale in molte aree, soprattutto quelle agricole - continua Cannata - È quindi fondamentale trovare soluzioni che consentano di gestire in modo più efficiente la risorsa idrica e in questo ambito un ruolo particolare hanno le nuove tecnologie volte alla stima del fabbisogno irriguo, che consentono anche un risparmio sui costi energetici delle aziende agricole. Su questi temi l'Istituto lavora attivamente, anche in collaborazione con l'Anbi, l'Associazione nazionale dei consorzi di bonifica, irrigazione e miglioramenti fondiari".

"Contestualmente, è importante incentivare il ruolo che l'irrigazione può avere nella produzione di energia pulita e rinnovabile" conclude Cannata.

PIEDIMONTE MATESE: GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA

Una giornata di studio e lavoro dedicata agli usi e consumi di un bene inestimabile la Redazione - Oggi, presso l'auditorium di Largo San Domenico in Piedimonte Matese, si terrà un workshop dal titolo "Nuove tecnologie per il monitoraggio delle aree e dei prelievi irrigui per la gestione efficiente delle risorse idriche". Questa iniziativa è stata promossa dal Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano e dall'Istituto Nazionale di Economia Agraria in occasione della "Giornata Mondiale dell'Acqua".

L'evento, che rientra nel programma denominato "Water and Energy" il cui tema è stato scelto dall'Unesco per quest'anno, costituisce un'occasione importante per rendere merito al lavoro svolto finora dall'Ente, rappresentato dal Presidente prof. Pietro Andrea Cappella, finalizzato alla ricerca di nuovi sistemi di irrigazione e di nuove tecniche irrigue in relazione al rapporto acqua - energia nel settore agricolo.

Il workshop è sponsorizzato da Irrisat, Bio Intelligence Service, Universidad De Castilla La Mancha e patrocinato dal comune di Piedimonte Matese.

Agli interventi introduttivi del sindaco Cappello, del Presidente Cappella, di Anna Osann, Sarah Lockwood e Gian Marco Dodaro seguiranno tre sessioni di approfondimento.

"L'identificazione delle utenze irrigue e la gestione della contribuzione" vedrà coinvolti il Direttore generale del consorzio Massimo Natalizio, per la gestione del servizio irriguo tra le soluzioni intraprese e quelle da intraprendere; il Presidente dell'Ambi-Unione Regionale della Campania Vito Busillo, per le funzioni svolte dai consorzi e nuove prospettive; infine, il direttore dell'area agraria del Consorzio della Capitanata Luigi Nardella, il quale testimonierà gli esiti degli interventi irrigui del suo ente.

"Il telerilevamento da satellite come strumento di supporto alla gestione irrigua", nella quale interverranno il responsabile scientifico del progetto Irrisat Guido D'Urso; il rappresentante dell'Ariespace srl di Napoli Carlo De Michele; concluderà l'Assessore all'Agricoltura della Regione Campania Daniela Nugnes.

"Tavola rotonda" che prevede la compilazione di questionari, curati da Filippo Altobelli dell'Inea, nei quali saranno toccati tutti i punti della discussione per poi arrivare al reconto finale dell'intensa e ricca giornata.

Il progetto Incontro in Provincia Confluenza a rischio tra il Fratta e l'Adige Pericolo inquinamento

ROVIGO — Sulla possibilità di deviare le acque del Fratta nell'Adige, per questioni di sicurezza idrogeologica, spunta il problema dell'inquinamento. Ieri mattina, in Provincia, si è discusso dello studio di fattibilità del progetto che permetterebbe di far confluire le due aste fluviali all'altezza di Castagnaro, salvando alcuni comuni della Bassa Padovana dalle esondazioni. L'incontro, organizzato dall'assessore provinciale all'Ambiente Giuliana Gulmanelli, ha visto la partecipazione dei sindaci altopolesani di Badia Polesine, Lendinara, Lusina, Castelbaldo e Masi, in un confronto con «Polesine Acque», Regione, Consorzi di bonifica, Autorità di bacino e Arpav, l'agenzia ambientale regionale.

Alla sicurezza idraulica, insomma, vanno ad unirsi le problematiche legate a qualità delle acque e salute pubblica. «Nell'Adige – spiega Gulmanelli – ci sono punti di prelievo per la depurazione delle acque e per l'irrigazione dei campi. Invece, stando alle analisi, la qualità del Fratta non è molto buona e se l'idea è di andare avanti sulla confluenza, si aprirebbero aspetti sanitari». Sul letto di quel fiume ci sarebbero tracce di inquinamento chimico, con presenza del pericoloso cromo esavalente proveniente dai sedimenti delle concrezie. Far defluire le acque, servirebbe per evitare future esondazioni e lo studio aveva ipotizzato tre diverse soluzioni, ma ne sono state escluse due:

L'obiettivo

La deviazione delle acque fluviali servirebbe a evitare esondazioni nella Bassa Padovana

l'aumento di portata di deflusso verso il mare e bacini scolanti.

Il passaggio tra il Fratta e l'Adige, per gestire le piene, sarebbe la soluzione ottimale secondo Valentino Chiarello, sindaco di Piacenza d'Adige, il quale ha raccontato i disagi causati dalle esondazioni del Fratta-Gorzone dal 2010. «Con l'aiuto di paratie – ha detto il primo cittadino – passerebbero in Adige solo le acque superficiali, mentre sul fronte sanitario sarebbe attivata una verifica delle analisi delle acque per capire il grado di inquinamento».

Il sindaco di Badia Polesine, Gastone Fantato, non nasconde i propri dubbi. Nel punto scelto per il passaggio delle acque, si diramano altri tre corsi d'acqua, che vanno ad irrigare oltre 60 mila ettari di terreni agricoli. «Se ci sarà lo sversamento – interviene Fantato – che un'autorità assicuri la carenza di rischi».

La Provincia ha passato la palla a Regione e Autorità di bacino, competenti in materia. «È auspicabile però – conclude Gulmanelli – che lo studio di fattibilità sia reso pubblico».

Nicola Cappello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Publicato ieri il bando sul Bollettino ufficiale della Regione Energia rinnovabile, 20 milioni per le Asl, Consorzi di bonifica e aree di sviluppo industriale

NAPOLI - E' stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Campania di ieri l'avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse per interventi finalizzati alla realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile al servizio di edifici di proprietà di aziende sanitarie locali, aziende sanitarie ospedaliere, consorzi di bonifica e consorzi ASI con sede in Campania, e per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici. Il bando è parte integrante del programma "Energia Efficiente - piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania", con una dotazione finanziaria pari a 6 milioni di euro per l'obiettivo operativo 3.1 ("offerta energetica da fonte rinnovabile") e 14 milioni di euro per l'obiettivo operativo 3.3 ("contenimento ed efficienza della domanda") a valere sul PO FESR 2007 - 2013.

Per la realizzazione degli interventi è previsto un contributo pubblico pari al 100% della spesa ritenuta ammissibile in sede di istruttoria tecnica.

Il termine di presentazione delle domande decorre dal 14 aprile e scade il 2 maggio 2014. La Regione Campania, tra le priorità di intervento del P.O. FESR 2007-2013, ha inserito, recependo le indicazioni

comunitarie e nazionali, il terzo Asse "Energia" dedicato al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale.

Lo scopo è quello di ridurre il deficit regionale di energia elettrica, incrementando notevolmente la produzione di energia, soprattutto da fonti rinnovabili, incentivando la realizzazione delle infrastrutture e degli impianti di produzione, migliorando le reti di distribuzione e favorendo l'efficienza ed il risparmio energetico. Dalla Regione fanno sapere che "Dopo aver sbloccato in tempi rapidi oltre 50 milioni di euro per finanziare i progetti di efficientamento energetico presentati dai Comuni delle 5 province, diamo oggi ufficialmente il via al bando rivolto alle ASL, alle aziende ospedaliere, ai consorzi di bonifica e alle aree di sviluppo industriale. Queste realtà beneficeranno di 20 milioni di euro di stanziamento per ammodernare gli impianti di produzione di energia e realizzare azioni in armonia con le indicazioni dell'Unione Europea che la nostra Regione ha pienamente recepito. Puntare sull'efficientamento energetico rappresenta infatti l'opportunità di favorire uno sviluppo territoriale di qualità, che tiene insieme rispetto dell'ambiente, innovazione e tecnologie pulite".



Dovadola. Dopo la frana di una decina di giorni fa che aveva costretto alla chiusura Riaperta al transito la strada della Pittarola

DOVADOLA. «È stata riaperta al transito la strada della Pittarola». Lo comunica con soddisfazione il sindaco di Dovadola Gabriele Zelli. «Mi devo complimentare con le maestranze del Consorzio di Bonifica della Romagna perché in poco tempo (poco più di una settimana) hanno permesso la riattivazione di questa importante rete viaria, che in caso di chiusura del traffico della SS.67, può rappresentare una alternativa per il traffico dell'intera vallata».

«Sono state rimosse numerose frane di crollo - afferma Maria Giovanna Garavini del Consorzio di bonifica - e nella riattivazione della rete scolante le acque

superficiali, ma rimangono alcuni versanti che, purtroppo, sono potenzialmente pericolosi (causa massi), abbiamo inoltrato domanda di finanziamenti straordinari per la messa in sicurezza di quei punti, speriamo che una volta fatti i conti dei danni atmosferici di inizio mese dalla Regione arrivi qualche provvidenza».

«Il Consorzio di Bonifica è potuto intervenire celermente - sottolinea il tecnico Maurizio Perpignani - perché dispone di uomini e mezzi specializzati per questo tipo di interventi. Stiamo intervenendo anche a Predappio, Premilcuore, Rocca San Casciano, Galeata e Santa Sofia».



BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE LAVORI

Frane e canali: interventi a Monchio Palanzano e Tizzano

■ Ben ventiquattro progetti da realizzarsi nei 33 comuni montani posti nel comprensorio di bonifica. Un milione e 200 mila euro di opere con fondi propri, oltre a 135.000 euro con fondi regionali e circa 165.000 euro di cofinanziamenti in fase di definizione con alcuni dei comuni montani. Sono le opere del Consorzio della Bonifica Emilia Centrale tra l'Appennino di Reggio Emilia, Modena e Parma (limitatamente a Monchio delle Corti, Palanzano, Tizzano Val Parma), approvate dall'ultimo Comitato dell'ente.

«Da un lato l'impiego delle risorse, dall'altro la messa a disposizione del personale tecnico per i progetti in collaborazione con i singoli Comuni con i quali andiamo di volta in volta a concertare gli interventi: ecco un esempio di sinergia efficace», spiega Marino Zani,

presidente del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale che esprime la sua soddisfazione nel «proseguire sulla strada tracciata fatta di collaborazione, dialogo e, appunto, sinergia per dare risposta a un Appennino quest'anno particolarmente martoriato dalla troppa pioggia in assenza di neve».

Tra le opere spuntano «regimazioni idrauliche per la sistemazione di rii naturali, interventi su zone franose e in particolare diversi interventi sulla viabilità minore», spiega Domenico Turazza, direttore. «Nostra principale priorità è infatti la vivibilità delle aree montane, strettamente collegata ad una buona e affidabile viabilità e, prima ancora, alla manutenzione del territorio». Sul sito del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale è disponibile (www.emilia-centrale.it) l'elenco delle opere. ◆



in collaborazione con

Uniservizi Srl



Tutto quello che dovete sapere sugli impianti a solare termico

Di che hai visto la pubblicità sul Gazzettino AVRAI UNO SCONTO DEL 10%

Valognonero

Via Donzelli da Poneta 16 Ferrone 055 850730

L'EDITORIALE



A CURA DI:

Matteo Pucci

Il "Dottor Duemetri" e una maratona davvero speciale

FUORI DAL CHIOSTRO



A CURA DI:

Don Stefano Naldoni

"La grande bellezza": un film che davvero ci rappresenta?

TEATRO MODERNO

A.R.C.I. TAVARNUZZE

Stagione teatrale 2013 - 2014

30° anniversario della costruzione del circolo A.R.C.I.

COMUNE DI RIPPUNETA CIRCOLO A.R.C.I. TAVARNUZZE IL TEATRO DELLOTTO ASS. CULT. VENTILORACCONTI

"TEATRO DELL'8" QUINTA EDIZIONE

Dal 18 gennaio all'8 marzo...

A TUTTO VERNACOLO

DOC. FOOD



A CURA DI:

Guido Mori

La gran torta... della festa

FROM CHIANTI TO UK



A CURA DI:

Sabrina Nesi

In Inghilterra il reality degli... "sbracati" sul divano

AMMINISTRATIVE 2014

25 MAGGIO IL CHIANTI AL VOTO

Clicca qui

FOTO & VIDEO GALLERY

Inaugurato il salone IHD a San Casciano



EcoGioielli
Shop Online
Clicca qui



GREVE IN CHIANTI - Desta un po' di preoccupazione il guado sulla Greve in prossimità del campo sportivo del capoluogo: risistemato nei mesi scorsi grazie alla collaborazione fra Consorzio di Bonifica e Comune di Greve in Chianti, è stato letteralmente travolto dalle ondate di piena del 21 e 24 ottobre dello scorso anno.

I lavori furono ultimati a settembre 2013, per un conto finale (complessivo) di quasi 49mila euro. "Si è trattato - spiegano dal Consorzio di Bonifica - di sostituire il pericoloso passaggio in calcestruzzo posato su tubi prefabbricati preesistente con un guado a raso con elementi scatolari per favorire lo smaltimento delle portate di magra, per una maggiore protezione del fondo e per un minore rischio idraulico rispetto a prima".

L'INAUGURAZIONE DEL GUADO

Poi però, "l'evento meteo del 21-24 ottobre 2013 - proseguono dal Consorzio - particolarmente intenso (tanto da scaricare scaricato più di 100 milioni di metri cubi di acqua in poche ore sui comprensori 21 e 22 e in particolare modo sul bacino della Greve), ha destabilizzato e compromesso la funzionalità della nuova struttura, non tanto per errori di progetto quanto piuttosto per la violenza eccezionale dell'onda di piena".

La preoccupazione, sollevata da alcuni genitori di bambini che frequentano il campo per gli allenamenti (vi giocano anche gli "amatori"), è dovuta al fatto che, ad oggi, non vi si può accedere con veicoli di soccorso o con veicoli che abbiano a bordo un defibrillatore.

Ma dal Consorzio arrivano le rassicurazioni del caso: "L'attraversamento è stato immediatamente ripulito e risistemato per permetterne il passaggio a piedi e da parte dei mezzi di manutenzione del Consorzio, per un importo di 13.933,13 euro, in attesa della buona stagione in cui procedere ad una ripristino definitivo per rendere il guado nuovamente carrabile. I lavori sono previsti per aprile-maggio 2014".

ZECCHI E TADDEI
CAR SERVICE

SUPER OFFERTE
INSTALLAZIONE
GPL E METANO

Via Cassia per Siena 39 (Calzaiole)
San Casciano V.P. - 055249319

SICUREZZA IDRAULICA Summit in Provincia sul progetto di sversamento nell'alveo dell'Adige

Acque dal Gorzone, colture Igp a rischio

La forte percentuale di inquinanti del fiume padovano potrebbe far decadere il "marchio"

Franco Pavan

ROVIGO

Non avrebbe proprio bisogno il martoriato bacino idrico polesano di ulteriori insidie sotto forma di scarichi di natura industriale che peggiorino ancora la qualità delle acque adoperate per usi umani e agricoli. E invece, sia pur indirettamente, è quello che rischia di accadere con il progetto di riversare in Adige le acque del Fratta-Gorzone, il corso d'acqua della Bassa padovana che raccoglie e confluisce a valle i reflui della rete di canali alimentati anche dalle acque di risulta degli stabilimenti conciari della pedemontana vicentina.

Già, perché si tratta di acque, ancorché insufficientemente depurate, e dei sedimenti depositati in decenni di mala gestione sul fondo del Fratta-Gorzone, che contengono una pletera di sostan-

ze chimiche, alcune di natura cancerogena conclamata, altre addirittura di fisionomia incerta tanto da non essere neppure normati i limiti oltre i quali il pericolo per la salute diventa irreparabile.

Ma tant'è. A scontrarsi sull'argomento sono gli interessi contrapposti dell'area padovana messa in ginocchio da esondazioni irrefrenabili nel 2010 e nell'autunno scorso, e quelli del mantenimento della salubrità dell'Adige dal quale attingono gli acquedotti di due terzi del Polesine e le bove altopolesane da cui nasce l'Adigetto in primis, per irrigare gli orti di Lendinara e Lusina, con i rischi per le pregiate colture Igp. Il tema ieri è stato al centro di un summit tra Provincia, i Comuni padovani di Piacenza d'Adige, Castelbaldo e Masi, del Polesine con Badia, Lendinara e Lusina oltre all'autorità di bacino del fiume. Assente, pur

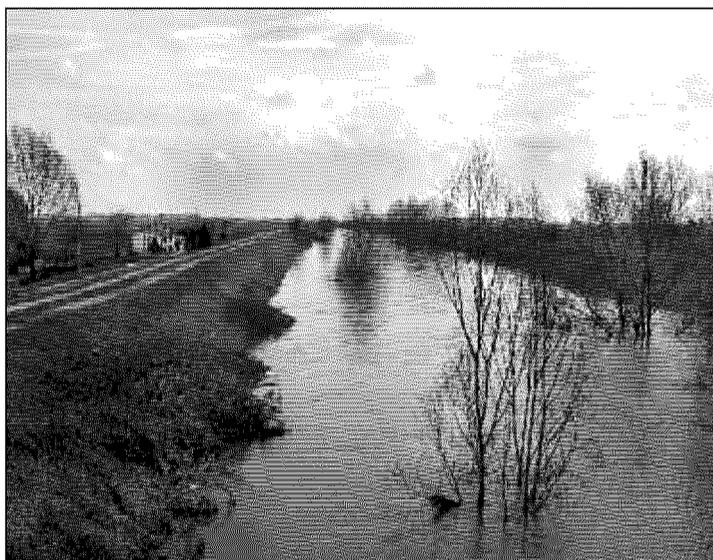
invitato, il comune di Rovigo, il più popoloso e più a rischio per eventuali riflessi negativi sulla potabilità.

«Per ora si tratta solo di un'ipotesi, anche se esiste uno studio di fattibilità fatto dal consorzio di bonifica Euganeo - ha ricordato l'assessore provinciale all'Ambiente Giuliana Gulmanelli con a fianco i sindaci di Badia Gastone Fantato e di Piacenza d'Adige, Valentino Chiarello - È facile però immaginare che, stante la situazione del Fratta-Gorzone, problemi di natura igienico-ambientale potrebbero sorgere. In sponda destra ci sono quattro punti di prelievo a monte del previsto sito di immissione e altri cinque a valle, oltre alle prese per l'irrigazione».

L'alternativa potrebbero essere i bacini di espansione delle piene nel Basso padovano, ma la bonifica locale l'ha giudicata inadeguata.

© riproduzione riservata

In Polesine
arriverebbero
residui di reflui
delle concerie



INQUINATO Il Gorzone raccoglie parte dei reflui delle concerie vicentine

CONVEGNO Provincia di Novara capofila del progetto

Idrovia, da sogno a realtà concreta

Dal lago Maggiore a Milano: tutte le novità verranno svelate venerdì 4 aprile ad Arona

Marco Traverso
da Novara

■ Venerdì 4 aprile, presso il Palazzo Congressi di Arona, si terrà il convegno finale del progetto «intrecci sull'acqua, il recupero dell'idrovia Locarno-Milano-Venezia», finanziato dal Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013. Provincia di Novara, capofila del progetto, e Città di Locarno, partner svizzero, concludono i due anni di attivi-

tà con un incontro in cui evidenziare i risultati ottenuti e condividere quindi nuove aspettative future. Il programma del convegno prevede la partecipazione di rappresentanti istituzionali da sempre impegnati in un successo comune, ed esperti in materia di trasporto e navigazione che avranno il compito di raccontare il lavoro svolto in questi ultimi anni e lo stato dei cantieri tuttora in essere. Un grande progetto che interessa 2 Nazioni, 4 Regioni, 12 Province

e 171 Comuni del Nord Italia e che rappresenta oggi un'opportunità turistica senza eguali al mondo. «Nel settembre 2010, quando abbiamo organizzato il primo convegno di Arona, dove per la prima volta tutte le istituzioni ed enti interessati all'Idrovia sono stati convocati, un quotidiano definì sogno il ripristino della navigazione fluviale. In questi anni di lavoro abbiamo percorso molta strada - spiega il vicepresidente della Provincia di Novara, Lu-

ca Bona - ci siamo impegnati al massimo delle nostre possibilità e anche di più, ma quel sogno oggi è realtà». Ad aprire l'evento una tavola rotonda tra le cariche istituzionali attive nel progetto di ripristino dell'intera via navigabile e attualmente impegnate in nuove attività congiunte, tra cui i presidenti di Regione Piemonte, Roberto Cota, e della Lombardia, Roberto Maroni, accanto al presidente del Consorzio di bonifica est Ticino Villoresi, Alessandro Folli, che chiarirà il lavoro svolto dal





HOME CONTATTI BLOG



ilMattino di Parma.it

quotidiano web indipendente - mar-25-marzo-2014



CRONACA ECONOMIA POLITICA SPORT CITTADINI INFORMATI CULTURA APPROFONDIMENTI AGENDA IN CITTÀ BLOG

PARMENSE

L'INTERVENTO DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE

Frane: 95 mila euro a Monchio, Tizzano e Palanzano

di redazione marzo - 24 - 2014



Ben **ventiquattro** progetti da realizzarsi nei trentatré comuni montani posti nel comprensorio di bonifica. **Un milione e 200 mila euro** di opere con **fondi propri**, oltre a **135 mila euro con fondi regionali** e circa **165 mila euro di cofinanziamenti** in fase di definizione con alcuni dei comuni montani. Sono le **opere del Consorzio della Bonifica Emilia Centrale** tra l'Appennino di Reggio Emilia, Modena e Parma (limitatamente a **Monchio** delle Corti, **Palanzano**, **Tizzano Val Parma**), approvate dall'ultimo comitato dell'ente. "Da un lato l'impiego delle risorse, dall'altro la messa a disposizione del personale tecnico per i progetti in collaborazione con i singoli Comuni con i quali andiamo di volta in volta a concertare gli interventi:

ecco un esempio di sinergia efficace", spiega Marino **Zani**, presidente del **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale** che esprime la sua soddisfazione nel "proseguire sulla strada tracciata fatta di collaborazione, dialogo e, appunto, sinergia per dare risposta a un **Appennino quest'anno particolarmente martoriato** dalla troppa pioggia in assenza di neve". Tra le opere spuntano "regimazioni idrauliche per la sistemazione di rii naturali, interventi su zone franose e in particolare diversi interventi sulla viabilità minore", spiega Domenico **Turazza**, direttore. "Nostra principale priorità è infatti la vivibilità delle aree montane, strettamente collegata ad una **buona e affidabile viabilità** e, prima ancora, alla manutenzione del territorio". Sul sito del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale è disponibile (www.emiliacentrale.it) l'elenco delle opere.

Questi i fondi per le opere destinati ai comuni del parmense:

MONCHIO DELLE CORTI - Sistemazione ponticello in località Trefiumi; Regimazione idraulica e consolidamento movimento franoso in località Lugagnano Superiore. **35mila euro** (da fondi consortili).

TIZZANO VAL PARMA - Consolidamento movimento franoso interessante la strada pubblica in località Casagalvana. **21mila euro** (da fondi regionali).

PALANZANO - Consolidamento movimenti franosi nelle località capoluogo presso la stazione ecologica, Pratopiano; Sistemazione strade pubbliche nelle località Solarolo, Zumara e Vairo-Madonna della Neve. **39mila euro** (da fondi consortili).



ADD COMMENTS

You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.

Leave a Reply

You must be **logged in** to post a comment.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

045680

KEYGO

Sviluppo sostenibile

Edilizia

Energia

Ambiente

Alimentazione

Salute

Beppe... dal blog di Beppe Grillo



KEYGO

www.ecostampa.it

sviluppo sostenibile ▶

Salva la goccia : oltre 10.000 azioni per risparmiare l'acqua

Salva la goccia : oltre 10.000 azioni per risparmiare l'acqua

WRITTEN BY LORENZO VETRIERI ON 24 MARZO 2014. POSTED IN EDILIZIA



Grande successo della seconda edizione della campagna "Salva la goccia", iniziativa lanciata dalla nostra organizzazione per la Giornata mondiale dell'acqua, che ha superato le 10.000 azioni virtuose. Scuole, Comuni, associazioni e singoli cittadini hanno contribuito al risparmio idrico attraverso azioni virtuali sui social network ma anche gesti concreti.

Un impianto di irrigazione goccia a goccia nel frutteto dell'agrario La Noce di Maglie (Lecce). La mostra "Percorsi d'acqua" nell'istituto comprensivo Corrado Melone di Ladispoli (Roma). L'incontro con l'assessore all'ambiente e il sindaco per parlare di risparmio idrico nella primaria Enrico Solito di Gela. E poi, ancora: foto, video, disegni, cartelloni, manifesti, locandine, incontri nelle piazze e nelle scuole. Sono alcune delle oltre 10.000 azioni virtuose compiute per la campagna "Salva la

goccia", organizzata da Green Cross Italia per il 22 marzo, per la Giornata mondiale dell'acqua. In tutta Italia studenti, cittadini, utenti del web si sono impegnati in prima persona e hanno postato su Facebook comportamenti, singoli gesti, iniziative. «Sono stati soprattutto i ragazzi delle scuole e i loro insegnanti i protagonisti di Salva la goccia 2014 - afferma il **presidente di Green Cross Italia Elio Pacilio** -.

Questo ci conferma che il **rispetto per l'ambiente parte da loro**». Ma i 75 istituti scolastici che hanno aderito alla campagna per un uso responsabile e consapevole della risorsa idrica non sono da soli. Anche cittadini, amministrazioni comunali, associazioni ambientaliste e culturali, master universitari, hanno fatto la loro parte. Come il Comune di San Benedetto del Tronto, che nella settimana dal 22 al 28 marzo distribuirà gratuitamente l'acqua delle cassette comunali. E il Consorzio di Bonifica di Piacenza, che ha organizzato spettacoli teatrali e incontri con gli studenti per spiegare, in modo divertente, come **tutelare e salvaguardare le nostre risorse**. E ancora numerosi gruppi scout di Roma, dai capi ai piccoli lupetti, che hanno raccolto la sfida organizzando **iniziative a sostegno della Giornata mondiale dell'acqua**, distribuendo il decalogo e sottoponendo il quiz di Salva la goccia. Non solo.

Per una settimana centinaia di persone hanno riempito le bacheche dei social network di Green Cross con foto, video e messaggi dedicati all'acqua per raccontare e condividere le proprie esperienze, e contagiare amici e parenti a **"salvare la goccia", a prendersi cura dell'oro blu**. Ogni anno in tutto il mondo consumiamo più acqua dolce di quanto il ciclo idrico sia in grado di produrre. Stiamo accumulando un debito ecologico che sta portando alla scomparsa progressiva di fiumi e laghi. Il tema del corretto uso delle risorse idriche diventa dunque centrale. E quando si parla di **buone pratiche**, risparmiare l'acqua quando ci si lava non basta. La risorsa idrica è fondamentale per produrre cibo, vestiti, oggetti di uso quotidiano: per una tazzina di caffè ci vogliono 140 litri di acqua, per una t-shirt in cotone ne occorrono 2.700, per un hamburger 2.400. Che cosa fare, allora? Occorre cambiare i nostri stili di vita: **mangiare più verdura e meno carne, far funzionare lavastoviglie e lavatrice solo a pieno carico, evitare tutti gli sprechi**. Anche dopo il 22 marzo.

Alternativa Sostenibile: portale di informazione sullo sviluppo durevole e sostenibile.

Web: www.alternativasostenibile.it

Read more <http://bit.ly/1drgoDO>



#Sostenibilità Selfie senza trucco: la campagna contro il cancro #nomakeupselfie: Da pochi giorni s... <http://t.co/fbXrQQ9HrI> #Ambiente

by Ing. Mirko Paglia



RT @Falacosa_Giusta: @Collaboriamo @ImpactHubMilano Tutti nella sezione servizi per la sostenibilità! ;-)

by Impact Hub Milano

Bonifica, fondi sbloccati

Nocera, sono oltre sei milioni di euro relativi ai ruoli 2013

NOCERA INFERIORE

La Regione ha dato l'ok a oltre sei milioni di euro in ruoli al Consorzio di Bonifica del Sarno. Per la precisione 6.380.841,32 di ruoli relativi al 2013. I ruoli riguardano soprattutto la bonifica extra agricola, per la quale è stata individuata un'evasione dei contributi di quasi 5 milioni di euro.

Si tratta del canone che per una legge regia del 1933 devono pagare i proprietari delle abitazioni che sorgono nelle aree di competenza del Consorzio e che beneficiano degli effetti delle opere da esso realizzate. È una tassa molto con-

troversa, sulla quale a livello nazionale di sono sprecati studi e prese di posizione tra chi è pro e contro la sua imposizione ai cittadini. Il nodo del dibattito è sui reali benefici che le strutture delle Bonifiche apportano ai proprietari delle abitazioni.

Non a caso di molto inferiore la quota per quanto riguarda la bonifica agricola, che tra l'altro prevede servizi del tipo fornitura delle acque irrigue e la manutenzione dei relativi canali, per la quale sono stati computati ruoli pari a 1.128.000 euro. In ballo ci sono anche ruoli arretrati per gli anni che vanno dal 2003 al 2012

per volture e aggiornamenti anagrafici, che ammontano a circa 340mila euro.

A queste cifre si aggiungono quasi 470mila euro di diritti di emissione dei ruoli. La Regione ha dato l'ok ai ruoli così identificati. Tali ruoli di contribuzione erano stati approvati dal Consiglio dei Delegati della Bonifica il 7 agosto 2013, ma per l'ok definitivo la Regione aveva atteso che l'ente di Nocera Inferiore approvasse i bilanci. Dopo il visto della Regione, il pallino passa di nuovo al consorzio che dovrà emanare i ruoli per il 2013.



L'ecologia è al servizio dell'uomo

Il paesaggio agrario nel corso del Novecento si è semplificato e impoverito

a cura di **Giorgio Nigrelli**

L'area dell'Oltrepò mantovano, interamente a vocazione agricola, ricade nell'ambito della pianura irrigua a bassa densità abitativa. Quindi il territorio è contrassegnato dalla presenza di fiumi, filari di alberi, pioppeti e seminativi. Il paesaggio agrario nel corso del Novecento si è semplificato e impoverito diventando simile alla steppa. Nei rivali si trovano molti alberi capitozzati, rare siepi, pochissimi alberi monumentali e querce. Le Zone Umide sono diminuite molto. Esse sono importanti per rimuovere l'inquinamento (fertilizzanti e pesticidi). Conferiscono sicurezza idraulica in vista di cambiamenti climatici che portano all'aumento di precipitazioni invernali e a lunghi periodi siccitosi. Sono riserve d'acqua per l'irrigazione e per le falde acquifere.

Nel 2006 il Consorzio di Bonifica "Terre dei Gonzaga in Destra Po" ricevette la Relazione ecologica redatta dai dottori **G. Malaguzzi** e **F. Rossi**, intitolata "Riqualficazione idraulico-ambientale del corso d'acqua e dell'intero bacino del Fiume Zara". La relazione commissionata, è uno studio ecologico preliminare per la progettazione naturalistica dello Zara, fiume o canale che sia. Esso attraversa i Comuni di Motteggiana, Suzzara, Pegognaga e San Benedetto Po. Gli interventi previsti sono complessi e distribuiti lungo l'asta del canale (quindi più di sedici chilometri). Una prima tranche dei lavori è stata eseguita nel tratto iniziale denominato "Sorgenti dello Zara" in località di Torricella. Infatti la gestione del territorio che ha

portato alla frammentazione di boschi, aree umide e naturali in generale, ha lasciato un'eredità fatta di relitti, quindi "isole verdi" sparse nel paesaggio. Il sito d'intervento è stato interessato da: piantumazione di nuove essenze di Farnia (Quercia), Carpino bianco e Salice bianco. Molte sono le specie animali che vi trovano rifugio, se pur in modo provvisorio: Storni, Passeri, Fringuelli, Gallinelle d'acqua, Tortore dal collare e Uccelli più pregiati come il Martin pescatore.

Secondo la Relazione ecologica, per ricostruire il paesaggio, importante per le funzioni ricreative, turistiche, eco-sistemiche, idrauliche, ambientali e di ricerca scientifica, si deve creare una rete ecologica con nodi e corridoi ecologici internodali. I nodi sono i Parchi e le Riserve naturali mentre i corridoi ecologici sono le strisce di terreno "coltivate" in modo diverso dall'agricoltura convenzionale. Oppure possono essere i corsi d'acqua: fiumi e canali. Lo Zara, appunto. I diversi tipi di corridoi rispondono alla sensibilità della popolazione che vi abita. Sistemi di siepi, fasce arboree, boschi di ripa, canneti (fragmiteti e tifeti) possono rappresentare un valido supporto alla ricostruzione della natura. In essi si muovono gli animali. I loro spostamenti possono essere significativi se la rete ecologica è completa. Nel progetto l'aspetto naturalistico è rilevante. La conservazione delle specie animali dipende proprio dalla spontaneità con cui i vari individui riescono a ripopolare il sito messo a loro disposizione. Questo è lo strumento per completare la Biocenosi. Nella relazione tecnica dello studio ecologico non si menzionano

interventi di immissione di "nuovi animali" di alcun genere nell'immediato, ma si ritiene che eventuali iniziative debbano essere considerate possibili per l'attività di gestione. Secondo i due autori: "Si può affermare che in seguito alla stabilizzazione della situazione dell'ecosistema, un numero notevole di specie saranno sicuramente frequentatrici stabili, temporanee o più o meno occasionali dell'area".

Nell'ecosistema dello Zara i Mammiferi che possono ripopolare il sito sono: Ricci, Talpe, Lepri, Volpi, Tassi e Donnole; nel gruppo "Anfibi e Rettili": Rospi smeraldini, Rane verdi, Lucertole muraiole, i Tritoni comune e cretato; i Pesci: Tinca, Carpa, Gambusia e Pesce gatto.

Il Consorzio di Bonifica "Terre dei Gonzaga in Destra Po" aveva iniziato un'opera che va contestualizzata all'interno di un potenziale ecosistema complesso e di pregio. Infatti, quei cittadini di Salletto che sono sprovvisti di rete fognaria, potrebbero allacciarsi al collettore per scaricare i reflui civili all'interno di tre vasche (o Zone Umide multifunzionali) collocate lungo il corso dello Zara e adibite alla fitodepurazione. Si tratta di una tecnica all'avanguardia per migliorare la qualità delle acque riducendo i quantitativi di sostanze tossiche, come ad esempio i metalli pesanti. Le piante tramite le radici estraggono gli inquinanti che entrano nell'organismo vegetale. Quando le canne vengono tagliate e stoccate la vasca si depura e così anche l'ambiente.

L'ingegnere **Laerte Manfredini**, Direttore del Consorzio di Bonifica, spiega: "Il Progetto era già stato presentato al

CIPE con tanto di approvazione; era l'epoca del Governo Berlusconi, ma mancava la copertura finanziaria". Conclude il Direttore: "Il Progetto era stato proposto tramite il Ministero dell'Ambiente; ora per trovare i finanziamenti necessari per concludere l'opera, si dovrebbero trovare misure UE".

Il Consorzio di Bonifica attento ai problemi dell'ambiente si è impegnato per la rinaturalizzazione anche in altri siti. Tra questi è utile ricordare che nel 1999 a Gonzaga per ridurre il rischio idraulico per gli insediamenti produttivi dell'area e per interrompere la monotonia ecologica presente nella bassa pianura, con l'arricchimento di elementi naturalistici, il Consorzio di Bonifica realizzò una vasca di laminazione e accumulo delle piene della Bonifica dell'agro Mantovano-Reggiano. La va-

sca raggiunge una superficie pari a circa sette ettari ed è occupata da canneti e cariceti. Gli alberi sono Querce, Olmi, Aceri, Carpini, Pioppi, Salici e Ontani. Le specie di Uccelli censite sono state circa un centinaio. Germano reale, Alzavola, Marzaiola, Fagiano comune, Tuffetto, Tarabusino, Gabbiano comune, Usignolo di fiume sono alcune delle specie della Check-list. Per gli ornitologi il sito appare adatto alla sosta e all'alimentazione dei Migratori.

Un altro intervento significativo di rinaturalizzazione svolto dal Consorzio di bonifica ha riguardato la vasca di laminazione in località "Loghino Po Vecchio" presso Palidano di Gonzaga. La zona è interessata dalla frequenza di specie animali interessanti: il Picchio verde, la Ghiandaia e gli Aironi. Anche Rapaci diurni e Uccelli limicoli sono stati os-

servati nell'area come il Chiurlo maggiore, il Beccaccino, il Piro piro culbianco. Tra i nidificanti il Cavaliere d'Italia. Infatti uno degli obiettivi del progetto era costruire un sistema utile alla funzione di sosta e di alimentazione per gli Uccelli migratori.

Bibliografia: Riqualificazione idraulico-ambientale del corso d'acqua e dell'intero bacino del Fiume Zara, Studio ecologico preliminare e linee di progettazione naturalistico-ecologica; L'avifauna della vasca di laminazione e accumulo delle piene della Bonifica dell'agro Mantovano-Reggiano; Osservazioni e considerazioni ornitologiche preliminari riguardanti la vasca di laminazione in località Loghino Po Vecchio presso Palidano (Gonzaga). Testi forniti dal Consorzio di Bonifica "Terre dei Gonzaga in destra Po". Foto di A. Guerra e G. Nigrelli.

FUNZIONI DELLE ZONE UMIDE:

- **RACCOLGONO GRANDI QUANTITATIVI DI ACQUA PIOVANA E ATTENUANO LE PIENE DEI FIUMI.**
- **SONO UN SERBATOIO DI ACQUA NEI PERIODI DI CARENZA IDRICA.**
- **DEPURANO E MIGLIORANO LA QUALITÀ DELLE ACQUE.**
- **AUMENTANO LA BIODIVERSITÀ.**
- **HANNO VALENZA SOCIALE.**
- **HANNO VALORE PAESAGGISTICO, DIDATTICO, RICREATIVO E DI RICERCA SCIENTIFICA.**





ANNO 3°

MARTEDÌ, 25 MARZO 2014 - RECTE AGERE NIHIL TIMERE



LA GAZZETTA DI LUCCA

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale



Prima	Cronaca	Politica	Economia	Cultura	Piana	Sport	Confcommercio	Rubriche	interSVISTA	Brevi	Cecco a cena
L'evento	Enogastronomia	Sviluppo sostenibile	Meteo	Cinema	Serchio	Viareggio	A.S. Lucchese				



Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!



Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

ECONOMIA E LAVORO

Ridolfi, Consorzio 1 Toscana Nord: "Costruire un governo partecipato per la sicurezza del territorio"

martedì, 25 marzo 2014, 14:24

E' subito operativo il nuovo Consorzio 1 Toscana Nord: l'Ente che si occupa della sicurezza idraulica dei comprensori dove prima operavano i Consorzi di Versilia-Massaciuccoli e Auser-Bientina e le Unioni dei Comuni della Lunigiana e della Garfagnana. Tutti i territori del vasto comprensorio sono rappresentati nell'assemblea consortile. Importante, all'interno dell'organismo,



anche il peso della Piana di Lucca: presidente è infatti stato eletto **Ismaele Ridolfi**, capannorese, già amministratore dell'ex Consorzio Auser-Bientina. Accanto a lui, nell'assemblea, ci sono anche i sindaci di Lucca **Alessandro Tambellini** e di Capannori **Giorgio Del Ghingaro**, nominati in questo ruolo dal Consiglio delle autonomie locali della Toscana; gli altri quattro esponenti della Piana nell'assemblea consortile sono **Giovanni Matteo Tori**, **Andrea Bertoncini**, **Moreno Petrini** e **Alessia Santucci**; quest'ultima è una rappresentante del comitato degli alluvionati dell'Oltreserchio.

"Partiamo dalla Piana di Lucca, dal lavoro svolto in questi anni col Consorzio di Bonifica Auser-Bientina, con l'intento adesso di far sì che tutti i territori partecipino da protagonisti alle scelte strategiche future – sottolinea il presidente **Ismaele Ridolfi** - E d'altronde non abbiamo alternativa. La zona dove opera il Toscana Nord è la più bella e contemporaneamente la più difficile della Toscana, perché mette insieme tutti gli ambienti possibili: il mare, le montagne, le pianure irrigue coltivate, la bonifica storica, i laghi, le aree densamente urbanizzate, i comprensori palustri. Anche i recenti eventi alluvionali lo dimostrano: possiamo far fronte ad ognuna delle fragilità che ciascun territorio presenta solo lavorando insieme, costruendo nuove ed efficienti sinergie. Questo è esattamente ciò a cui da oggi dedicheremo, ogni giorno, tutto il nostro impegno".

"Le aspettative dei territori sono molte e le cose da fare sono davvero tante, da subito – ricorda il sindaco di Capannori e amministratore del Consorzio **Giorgio Del Ghingaro** –



Ho piena fiducia che il nostro nuovo Ente, guidato dal concittadino Ridolfi, saprà accrescere la sicurezza idraulica tanto nel Capannorese (dove già possiamo toccare con mano le tante opere realizzate negli ultimi anni) quanto nel resto del comprensorio”.

“Lavoreremo spediti, senza indugi – conferma il sindaco di Lucca **Alessandro Tambellini**, lui pure amministratore del Consorzio – Saremo a fianco dei cittadini, ogni giorno: per questo c'è soddisfazione che proprio una lucchese, Alessia Santucci, potrà essere nell'assemblea consortile la voce di tutte quelle persone che hanno subito danni a causa di eventi alluvionali”.

I lavori e le scelte: tutti i territori avranno pari dignità.

“Il nostro primo obiettivo è proprio quello di costruire un governo partecipato per la sicurezza del territorio – spiegano **Ridolfi e gli altri amministratori** – Ciò significa che l'Amministrazione del nuovo Consorzio sarà gestita in maniera molto più ampia e collegiale di quanto già prevede la Legge regionale. Costituiremo, da subito, un ufficio di presidenza allargato: oltre ai tre membri eletti giovedì, se ne aggiungeranno almeno altri nove, scelti all'interno dell'assemblea consortile. Tutti i territori del nostro enorme comprensorio saranno quindi rappresentanti, con pari dignità, in questo snello organismo gestionale, che si riunirà frequentemente: la Versilia, la Lunigiana, Massa-Carrara, la Piana di Lucca, la Valle del Serchio, l'Appennino Pistoiese, il Pisano. E' importante sottolineare che, a parte i tre membri di diritto (che riscuoteranno un piccolo gettone per ogni seduta), tutti gli altri amministratori parteciperanno a titolo completamente gratuito. Ma l'autogoverno del territorio, di cui l'istituzione consortile è a tutti gli effetti l'emblema, sarà assicurato anche da molti altri passaggi. La Legge regionale 79/2012, che ha riformato la bonifica in Toscana e istituito il nostro nuovo Consorzio, prevede che l'intera pianificazione delle opere da realizzare per la sicurezza idraulica sia programmata attraverso il Documento annuale per la difesa del suolo, approvato ogni dodici mesi dalla Regione Toscana. Ebbene, vogliamo contribuire attivamente, affinché tale documento sia costruito con la partecipazione di tutti, tenendo in piena considerazione le proposte e le segnalazioni che provengono dai territori: dai Comuni e dagli altri Enti territoriali, dalle associazioni e dai cittadini. Un'attenzione particolare la riserveremo ai comitati dei cittadini alluvionati, presenti in molte zone; è nostra intenzione ascoltarli e coinvolgerli nelle scelte: il nostro primo incontro ufficiale sarà proprio con loro. Operativamente, il nostro intento è quello di realizzare quattro conferenze annuali – una in ogni spicchio del comprensorio – che ogni anno si pongano l'obiettivo di compiere una disamina condivisa dello stato dell'ambiente, di approfondire lo stato delle opere in corso di realizzazione e quindi di decidere, mettendo insieme tutti i soggetti interessati, quali siano le priorità da segnalare alla Regione, per essere inserite proprio nel Documento annuale per la difesa del suolo”.

Sarà potenziata la sede tecnico-amministrativa della Lucchesia.

“Sarà potenziata la sede tecnico-amministrativa di Santa Margherita-Capannori, fino a pochi giorni fa centro del Consorzio di Bonifica Auser-Bientina – assicurano **Ridolfi e gli altri amministratori** – Essa rimarrà come presidio importante ed irrinunciabile del territorio della Lucchesia, sul quale vogliamo essere sempre più presenti”.

Un territorio sano è un territorio sicuro: rinaturalizzare i corsi d'acqua.

“L'esperienza maturata in questi anni dimostra che più riusciamo a recuperare la naturalità dei corsi d'acqua più questi scorreranno in sicurezza – **sottolineano Ridolfi e gli altri amministratori** - Rispettare e valorizzare i corsi d'acqua dal punto di vista naturalistico, senza piegarli alle esigenze di consumo del territorio, ma al contrario assecondando le dinamiche morfologiche, sfruttare i processi di riqualificazione dell'agricoltura come cura e presidio del territorio, puntare sulla prevenzione declinata in azioni concrete e precise, quali ad esempio l'applicazione severa delle regole sull'uso del suolo senza più deroghe e senza più condoni edilizi. Dobbiamo essere più radicali di tutti, devono essere i più convinti ambientalisti, devono essere al fianco dei comitati, nel chiedere e praticare il cambiamento: occorre che non sia concesso un metro cubo in più di cemento, che sia dato respirare ai fiumi, che siano fatte e fatte rispettare le ordinanze dei sindaci per ripristino e pulizia fosse interpoderali. Occorre assumere la consapevolezza piena che dal punto di vista idrogeologico, siamo ad una svolta: i nostri territori non reggono più. La somma di fattori diversi, tutti dovuti alla responsabilità dell'uomo, dai cambiamenti climatici, all'abbandono delle montagne e dei terreni agricoli, alla cementificazione, stanno producendo conseguenze disastrose per la tenuta degli assetti idrogeologici dei territori. Niente è più come prima, non bastano più argini più alti e spessi, che pure sono necessari ed indispensabili, occorre cambiare il rapporto che l'uomo ha con il territorio e l'ambiente. Pensare che sia sufficiente qualcosa di meno di questo livello d'impegno avrà come conseguenza che i fiumi continueranno a esondare e nostre colline continueranno a franare”.

Prenota questo spazio!

ALTRI ARTICOLI IN ECONOMIA E LAVORO



GARAGE GIRIBON E GIORGETTI
socio-attività 24h su 24h con autogestione

AUTOFFICINA
ELETTRAUTO
AUTONOLEGGIO
AUTORIVENDITA

Lucca
V.le S. Concordio
Tel. 0583 584079

martedì, 25 marzo 2014, 15:00

Sant'Anna: riasfaltata la via Vecchi Pardini. Nell'ultima fase la pulizia e ricalibratura del Vecchio Fiumicino
E' entrato nella fase finale l'intervento di pulizia e manutenzione straordinaria del fosso chiamato Vecchio Fiumicino, che scorre parallelo alla via Vecchi Pardini a Sant'Anna

martedì, 25 marzo 2014, 14:19

Confesercenti Toscana Nord: ecco il nuovo sito internet
Prosegue il progetto di rinnovamento della comunicazione associativa di Confesercenti Toscana Nord. Da un mese è on line il nuovo sito internet www.confesercentitoscanaord.it una nuova grafica, funzionalità e strumenti informativi

Prenota questo spazio!

martedì, 25 marzo 2014, 14:07

CRI: sabato 5 aprile una festa per i nuovi volontari
Con la sessione di esame del 15 marzo scorso il Comitato di Lucca della Croce Rossa Italiana vede incrementare il numero dei suoi volontari. Sabato 5 aprile si terrà una serata di benvenuto per i nuovi volontari dove faranno conoscenza con i Delegati di Area e sarà l'occasione per la consegna...

martedì, 25 marzo 2014, 12:56

Confartigianato: nuova

Supporters 1

Supporters 2

RICERCA NEL SITO

Vai

Prenota questo spazio!



Prenota questo spazio!

Il mondo agricolo al centro dell'azione del nuovo Consorzio.

"Il mondo agricolo sarà al centro dell'azione del nuovo Consorzio – **sottolineano Ridolfi e gli altri amministratori** – Questo perché gli agricoltori conosco, forse più di altri, il territorio su cui vivono ed operano. Non è un caso che la Legge regionale 79/2012, prevede che i lavori di manutenzione sui corsi d'acqua siano affidati, in via prioritaria, proprio alle aziende agricole e agricolo-forestali: sarà nostra premura andare in maniera convinta in questa direzione. Le associazioni agricole saranno nostri interlocutori privilegiati: non scordiamoci mai che l'istituzione consortile è nata proprio dall'agricoltura". Matteo Giovanni Tori, assieme a Moreno Petrini Moreno, porteranno la voce degli agricoltori e delle esigenze dei territori dove abitano, a Altopascio, a Porcari a Montecarlo, a Capannori all'interno del nuovo ente.

Questo articolo è stato letto **48** volte.

Condividi su Facebook [Condividi su Twitter](#) [Condividi su Google+](#)

modifica regolamento 'Disciplina delle attività di Estetica'

E' stato pubblicato sul BURT dello scorso 7/03/2014 il Dpgr 4/03/2014 n. 12/r che modifica il Dpgr 2/10/2007 n. 47/r contenente il Regolamento di Attuazione della Legge Regionale n. 28/2004 "Disciplina delle Attività di Estetica, Tatuaggio e Piercing"

martedì, 25 marzo 2014, 10:31

Il comune di Lucca razionalizza le spese: vendite 12 auto vecchie a benzina

Meno 12 vetture nel parco auto del comune di Lucca per razionalizzare la spesa dell'ente. Ma non solo, con questa operazione si sono ricavati diversi vantaggi, che vanno dal risparmio assicurativo alla tutela ambientale

lunedì, 24 marzo 2014, 18:41

L'amministrazione di Lucca incontra le associazioni sportive dilettantistiche del territorio

L'amministrazione comunale invita le associazioni sportive del territorio comunale ad un incontro, sabato 19 aprile all'auditorium di San Romano. L'appuntamento sarà aperto a tutti i soggetti interessati e dovrà servire ad illustrare i contenuti del Regolamento degli impianti sportivi

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

CHI SIAMO

La Gazzetta di Lucca è una testata giornalistica autorizzata dal Tribunale di Lucca il 28 Ottobre 2010 al n. 919 del Registro periodici.
Direttore responsabile: Aldo Grandi.

COPYRIGHT

La Gazzetta di Lucca by La Gazzetta di Lucca is licensed under a Creative Commons Attribution - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0 Unported License.

INFORMAZIONI

Redazione
Scrivi al giornale
Pubblicità

CREDITS

Designed and developed by
Directo

I LAVORI**Bonifica, richieste di interventi al Consorzio**

► AVIANO

Un'osservazione al Piano generale di bonifica e tutela del territorio del consorzio bonifica Cellina Meduna, è stata presentata dal Comune per richiedere tre interventi in punti ritenuti critici della rete idrografica del territorio. Interventi che spettano al Consorzio l'osservazione mira a inserirli nella versione definitiva del piano, adottato dal Consorzio e ora in attesa delle proposte dei diversi soggetti.

Interventi motivati dalla particolare fragilità idrogeologica del territorio avianese, zona di raccordo fra l'area pedemontana e la pianura pordenonese: alcuni lavori, già da tempo valutati necessari alla sicurezza idraulica del territori di Aviano, non risultano esplicitamente ricompresi nel Piano. Per questo il Comune li ha chiesti con una osservazione presentata nei giorni scorsi.

Il primo riguarda il ripristino del torrente Cavrezza, già previsto in uno studio di fattibilità del 2010. Interessato un tratto di poco meno di 300 metri a monte della rotonda della zona industriale di Aviano fino a valle di via Pordenone. Un intervento da 800 mila euro che prevede anche il ripristino del manto stradale. Nello stesso piano di fattibilità è previsto anche il ripristino dell'alveo del Cavrezza a mote della provinciale 24, per una spesa di 700 mila euro.

Terza richiesta è la messa in sicurezza del torrente Valstorta, un affluente del torrente Midella, in frazione Marsure, anche questo previsto dallo stesso studio di fattibilità, ma dai costi non ancora definiti. (d.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

